

renze) sono oggetto di intimidazioni che li hanno raggiunti financo all'interno della sede del consiglio comunale;

nella giornata di sabato 24 gennaio alcuni giovani di alleanza nazionale sono stati aggrediti mentre nel centro della città stavano allestendo un banchino propagandistico —

quali iniziative urgenti si intendano assumere per assicurare compiuta agibilità politica ai consiglieri comunali ed ai militanti di alleanza nazionale. (4-08753)

SINISCALCHI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

la riesplorazione dell'allarme violenza a Napoli, è stata caratterizzata negli ultimi giorni da frequenti episodi di criminalità che hanno colpito cittadini aggrediti anche nelle zone più centrali e commerciali della città;

anche gli organi di stampa hanno dato ampio risalto giornalistico, di cronaca e « inchiesta », alle recenti azioni criminali che hanno visto all'opera vere e proprie « bande » armate di coltelli e, talvolta, di pistole;

solo nell'ultima settimana, le cronache hanno registrato una violenta aggressione con rapina in danno di una signora nei pressi di corso Vittorio Emanuele, una analoga iniziativa criminale a breve distanza da viale Maria Cristina di Savoia nei confronti di alcuni giovani, derubati e malmenati da uomini muniti di armi da fuoco, ed ancora, lungo la riviera di Chiaia uno « scippo », particolarmente brutale, in danno di un passante;

i cittadini, residenti o semplici passanti, avvertono una notevole sfiducia ed una crescente preoccupazione per l'inarrestabile fenomeno che quotidianamente investe quasi ogni angolo della città;

il senso di impotenza del cittadino rischia di indurre lo stesso a privilegiare il

« potenziamento » di forme di autotutela per fronteggiare l'alto rischio di impatto con la realtà delinquenziale;

sotto il profilo della scelta di autotutela e di difesa personale, si registra un continuo aumento, come riportato da alcuni quotidiani degli ultimi giorni, delle richieste di porto d'armi —

quali misure, monitorati opportunamente i recenti episodi di microcriminalità denunciati, dirette a conferire maggiore efficacia al controllo del territorio, intenda adottare;

se non reputi necessario, di concerto con le competenti Autorità locali, un potenziamento dell'attività di prevenzione attraverso il rafforzamento numerico degli uomini impiegati e all'utilizzo di presidi delle forze dell'ordine dislocati in maniera più capillare lungo le aree urbane maggiormente colpite dal fenomeno criminale. (4-08757)

MIGLIORI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nella notte tra giovedì 29 e Venerdì 30 gennaio un ennesimo attentato terroristico ha danneggiato la sede di azione Giovani di Pontedera (Pisa) —

quali urgenti iniziative si intendano assumere per prevenire iniziative criminali, e se i responsabili siano stati individuati dagli organi competenti. (4-08758)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

in data 30 agosto 2003 il Ministro della pubblica istruzione Letizia Moratti,

partecipando ad un convegno di giovani di Alleanza Nazionale a San Saverino Marche (Macerata), assunse l'impegno di studiare a fondo la questione della possibile — ed invocata dai giovani del convegno — abolizione del libro di testo obbligatorio, sotto il duplice profilo di una scelta di libertà e del contrasto nei confronti di gigantesche speculazioni da parte delle case editrici;

si è fatto anche riferimento ad una proposta di legge presentata da Alleanza Nazionale circa la creazione di un registro dei libri accreditati attraverso il quale gli studenti potrebbero scegliere il libro di testo; in tale circostanza il ministro Letizia Moratti ha ricordato di aver inviato, in data 21 luglio 2003, una circolare alle case editrici bloccando l'aumento del costo dei libri di testo —:

se sia stata meditata la proposta di abolizione del libro di testo obbligatorio e, in caso, affermativo, quali siano le iniziative di tipo regolamentare e/o normativo che, sul tema, il Ministro della pubblica istruzione intende indicare e proporre;

quali iniziative intenda adottare per contrastare le speculazioni delle case editrici in ordine al costo dei libri di testo.

(3-03023)

Interrogazioni a risposta scritta:

BULGARELLI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

l'Istituto italiano di cultura a Parigi, probabilmente il più importante nel suo genere in Europa, ha annunciato di dover sospendere i corsi di lingua italiana frequentati da più di 400 studenti. Quali che siano le ragioni che hanno indotto ad una simile scelta, il fatto è gravissimo, perché segno dell'inefficienza e di incapacità amministrativa proprio in quello che dovrebbe essere un nostro prestigioso biglietto da visita in Europa e nel mondo;

il 22 gennaio 2004 il regista Giorgio Ferrara, fratello del direttore del *Foglio*, che da quest'autunno dirige l'Istituto italiano di cultura di Parigi, ha precisato all'Ansa che i diversi corsi impartiti dall'istituto sono soltanto stati « sospesi » per il trimestre a venire e riprenderanno in settembre, « con una gestione diretta » in base alla legge n. 296 della finanziaria 1998;

accusato da alcuni giornali francesi, fra cui *Le Monde*, e dai professori che hanno finora insegnato all'istituto di voler abolire i corsi, Ferrara ha spiegato di aver trovato sul suo tavolo, quando ha assunto le nuove mansioni, una lettera dell'associazione « Vitalia » responsabile dal 1998 dei corsi di lingua italiana organizzati all'istituto, lettera nella quale « si comunicava la rescissione dell'accordo quadro ». Ma il direttore Ferrara, sostiene l'interrogante, non ha fatto neppure allusione alle motivazioni di tale rescissione, che nel suo racconto all'Ansa appare piovuta dal cielo senza alcuna ragione strutturale, né ha spiegato perché nessuno, tantomeno gli studenti, fossero a conoscenza di problemi relativi a contributi sociali o d'altra natura tali da spingere la Vitalia ad una dolorosa rescissione del contratto;

Ferrara avrebbe quindi constatato che la « situazione era troppo pasticciata » e, in accordo con l'ambasciatore d'Italia, Giovanni Dominedò, ha deciso di sospendere i corsi senza far ricorso ad alcuna misura tampone per il primo semestre del 2004 pertanto questi termineranno il 6 febbraio;

il direttore dell'istituto ha infine affermato di aver avviato la procedura per reclutamento dei professori tramite bando di concorso presso le università di Perugia e Siena —:

se non si reputino l'intera vicenda eminentemente dannosa per l'immagine italiana all'estero, quali siano le cause della rottura tra l'associazione Vitalia e la nuova direzione dell'istituto; perché non ne sia stata data pronta notizia; quali siano i tempi stimati per coprire i posti

vacanti e quando le lezioni potranno riprendere il loro normale svolgimento.

(4-08748)

TITTI DE SIMONE. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.*
— Per sapere — premesso che:

in data 8 settembre 2002 è stato emesso il decreto di inidoneità totale e permanente al servizio per ragioni di salute, con decorrenza dal 27 febbraio 2002, nei confronti della professoressa Luciana Salvatori, insegnante di ruolo presso l'Istituto d'Arte di Pomezia;

l'interessata riceve pensione calcolata in via provvisoria e per accedere alla pensione definitiva deve necessariamente procedere alla ricostruzione della carriera, che si è svolta tra il 1983 e il 2002;

le pratiche relative alla ricostruzione della parte di carriera che spettava, per la retribuzione, agli uffici del Ministero del Tesoro sono state già espletate, ma ancora manca la parte relativa alle mansioni svolte in periodo precedente di diretta competenza dell'istituto d'arte di Pomezia;

infatti, la ricostruzione della carriera per il periodo dal 1983 al 1986 deve essere svolta dall'istituto d'arte di Pomezia in quanto si trovava allora in condizioni di autonomia contabile e agiva con funzioni di cassa autonoma;

risulta all'interrogante che l'istituto in questione starebbe tergiversando e rifiutandosi di fornire all'interessata la documentazione richiesta —:

quali provvedimenti intenda realizzare per garantire il corretto funzionamento di un'amministrazione scolastica, tenuta per legge ad adempimenti precisi e temporalmente definiti. (4-08750)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, il Ministro dell'economia e delle finanze per sapere, premesso che:

nel corso della celebrazione dell'Angelus di domenica 1° febbraio 2004, il Pontefice ha evidenziato la necessità di una « più organica politica a favore della famiglia » vale a dire riforme ampie ed incisive, capaci di mutare lo scenario che vede il nostro Paese caratterizzato da un costante invecchiamento della popolazione ed un tasso di natalità pari allo zero;

nel telegramma inviato al Cardinale Camillo Ruini in occasione della celebrazione della Giornata della vita « Senza figli non c'è futuro », lo stesso Presidente della Repubblica ha sottolineato « il ruolo essenziale della famiglia nel cammino di progresso della nostra società »;

il 13 marzo 2003 la Camera dei deputati ha approvato la risoluzione 6-00054 in cui si impegnava il Governo a « fornire alla famiglia un nuovo sistema di prestazioni e benefici volti ad un potenziamento dell'istituzione familiare e diretto a favorire un incremento del tasso di natalità, in linea con il principio di sussidiarietà, fondato su sostegno e integrazione, ma non sostituzione della famiglia nello svolgimento della sua funzione sociale;

in occasione della approvazione della delega fiscale fu accolto l'ordine del giorno n. 9/2144-B6 in cui si impegnava il Governo in sede di attuazione dei principi di tale delega e in ogni caso fin dalla prossima legge finanziaria, a dare piena attuazione al principio di « equità fiscale orizzontale » nel senso di consentire per tutte le famiglie la facoltà di dedurre dall'imponibile i costi necessari al mantenimento della prole;

l'Italia destina alla famiglia solo l'0,9 per cento della ricchezza nazionale, contro il 2,3 per cento della media UE;